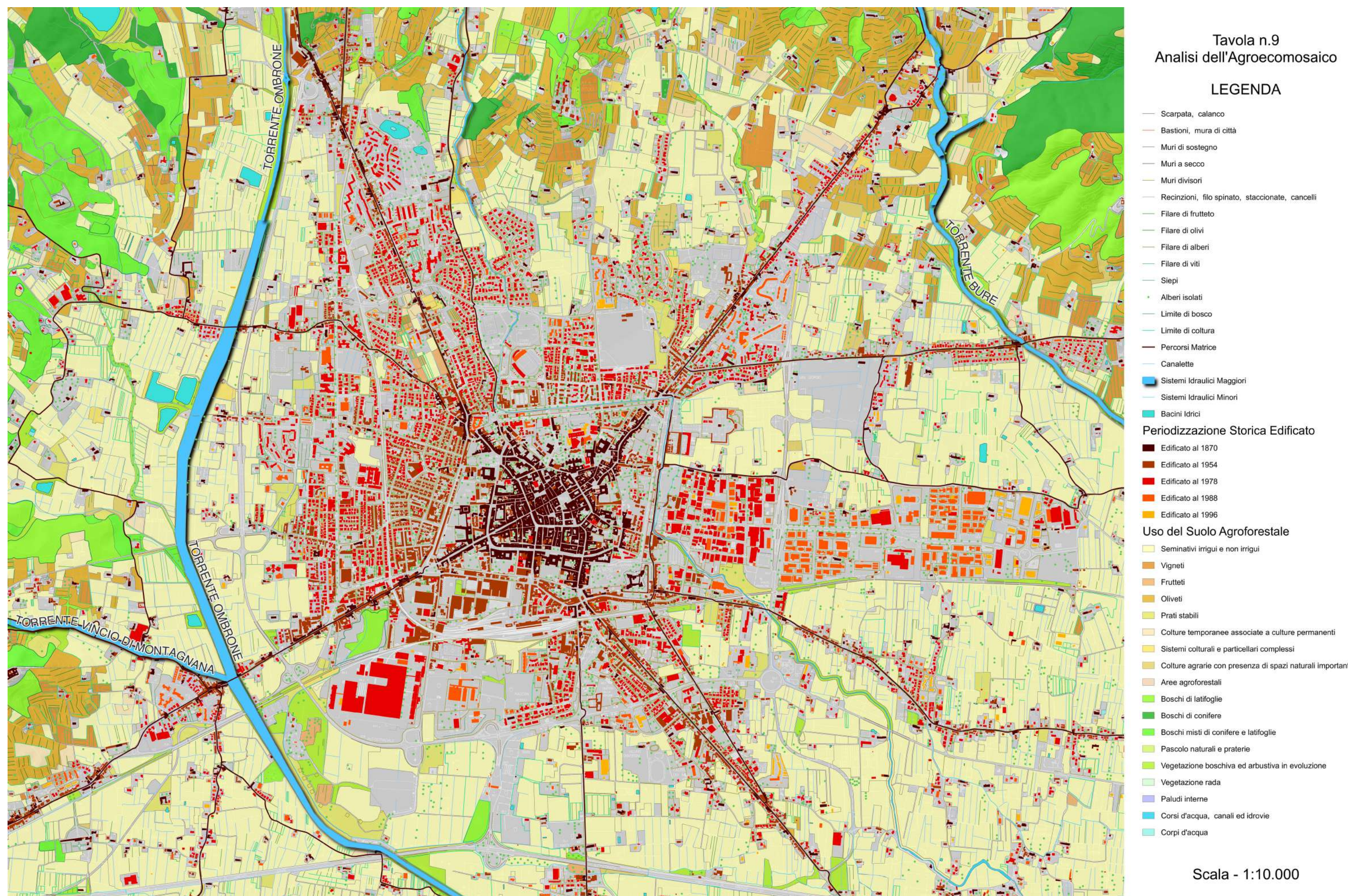
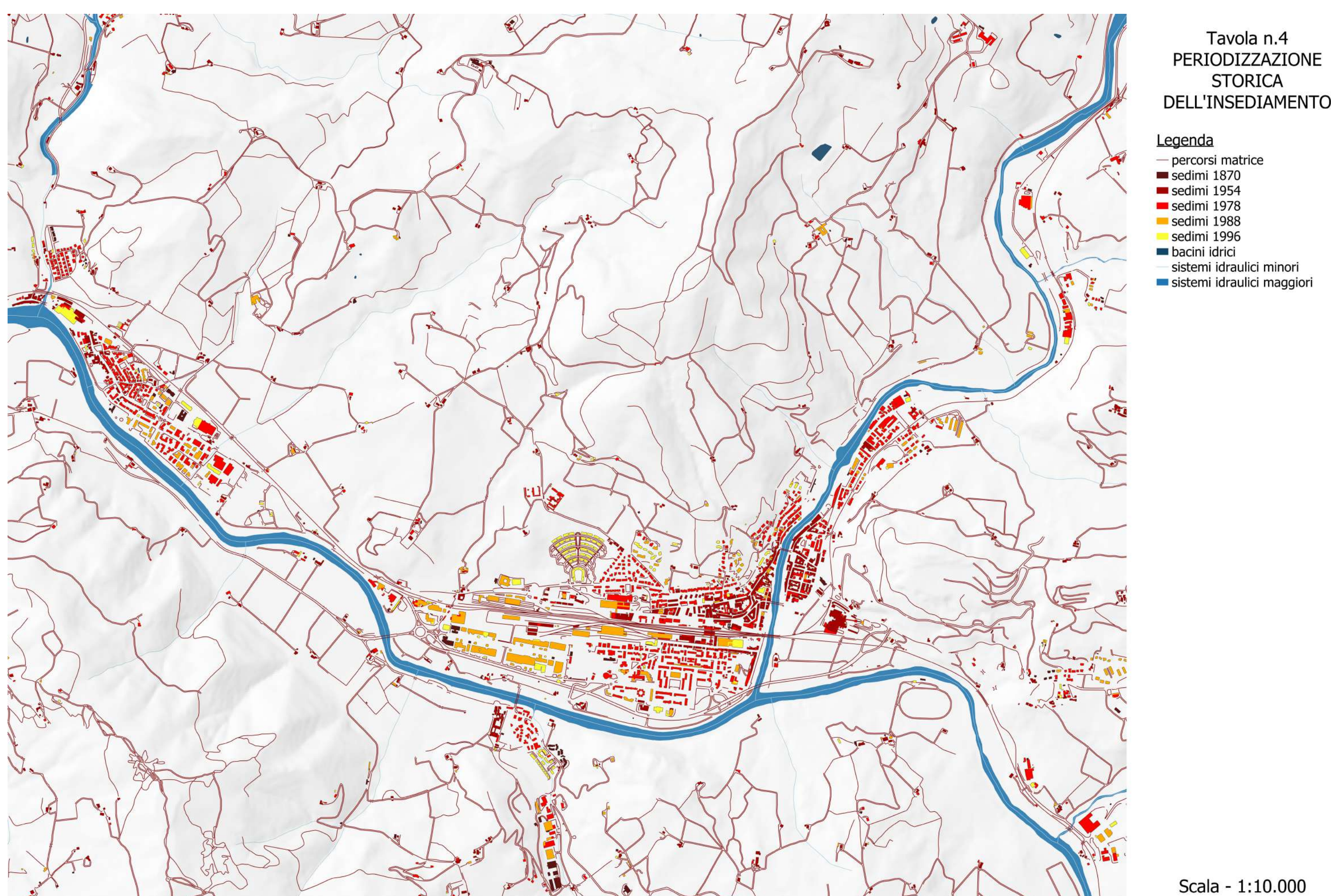




I corsi di Analisi del Territorio e degli insediamenti sono finalizzati a fornire gli strumenti di carattere metodologico, contenutistico e tecnico per l'analisi e l'interpretazione dei fattori e processi determinanti nella formazione ed evoluzione dell'insediamento umano. Dal punto di vista metodologico i corsi sono impostati intorno alla concezione del territorio come esito di un processo convoluto che vede l'interazione tra fattori di carattere ambientale, culturale e socioeconomico e che lo configurano in termini di 'organizzazione' ad alta complessità. Da questo punto di vista il processo insediativo è indagato in termini diacronici e dinamici, nei suoi elementi ecologici ed antropici, con il fine di restituire da un lato gli elementi strutturali chiave dell'insediamento stesso e, dall'altro permettere di cogliere i fattori di criticità che lo interessano. Tali obiettivi formativi sono realizzati sia con la presentazione di concetti chiave che riguardano l'insediamento e la città, anche nelle diverse fasi storiche, sia con il ricorso alle tecniche di mappatura digitale (Sistemi Informativi Geografici) che permettono di rappresentare alcuni tematismi chiave per la restituzione visuale di tali concetti.



Studenti
Andrea Lecini, Lorenzo Manetti
Collaboratori
Dott. Marco Mancino, Dott.ssa Rachele Agostini
A.A. 2021/2022

Studentesse
Maria Fiorito, Giovanna Gori, Eda Hoxha, Lisa Leonardi,
Alessia Liboriano, Irene Linsalata, Sibilla Magnani, Lucrezia Morelli

Collaboratrice
Dott.ssa Rachele Agostini

A A 2023/2024

Studentesse
Giorgia Francini, Noemi Galipò, Paola Margioni
Collaboratrice
Dott.ssa Rachele Agostini
A.A. 2024/2025

 **Professore**
David Fanfani

 **Settore disciplinare**
CEAR-12/A

Crediti formativi
 6 CFU - 48 ore

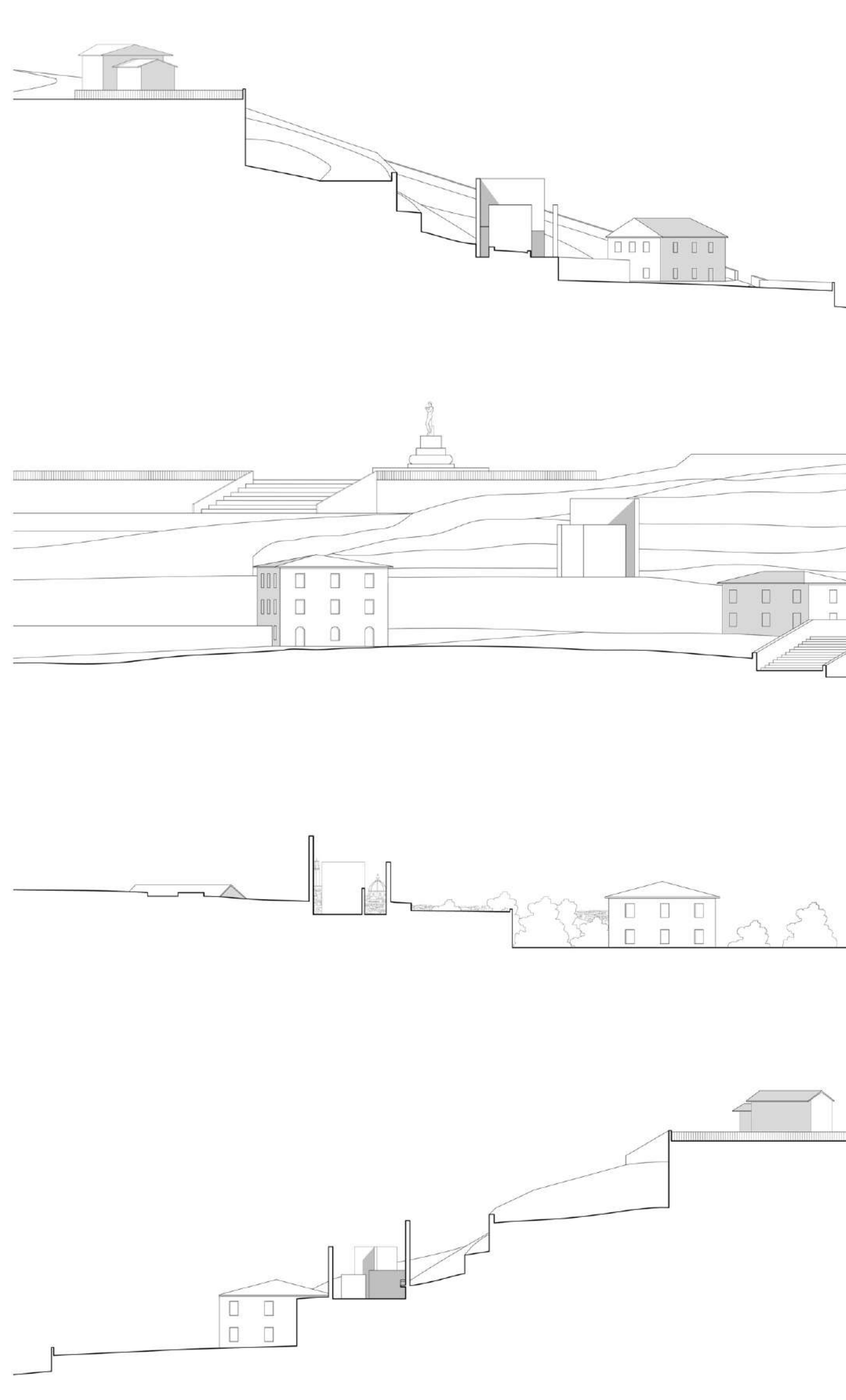
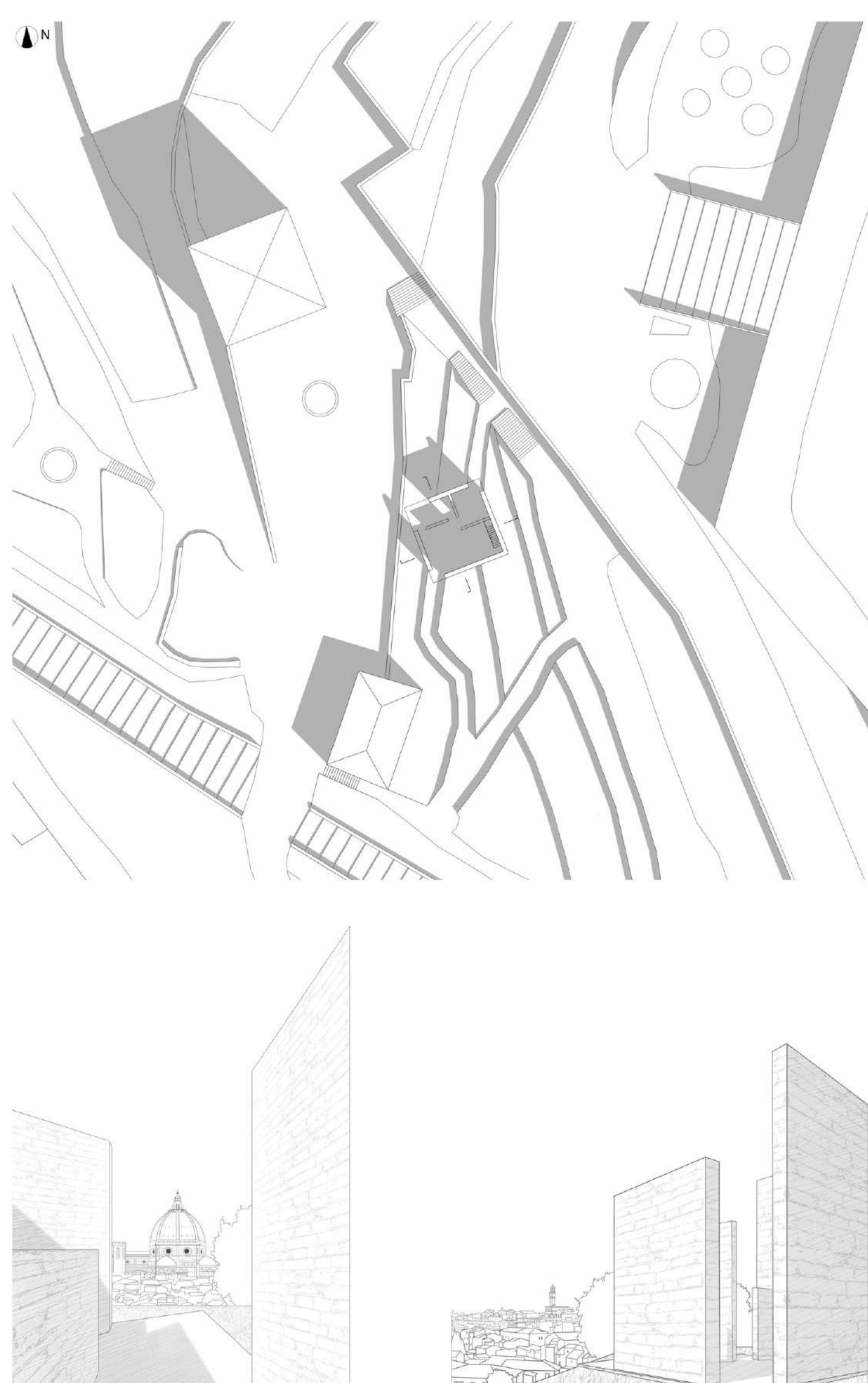
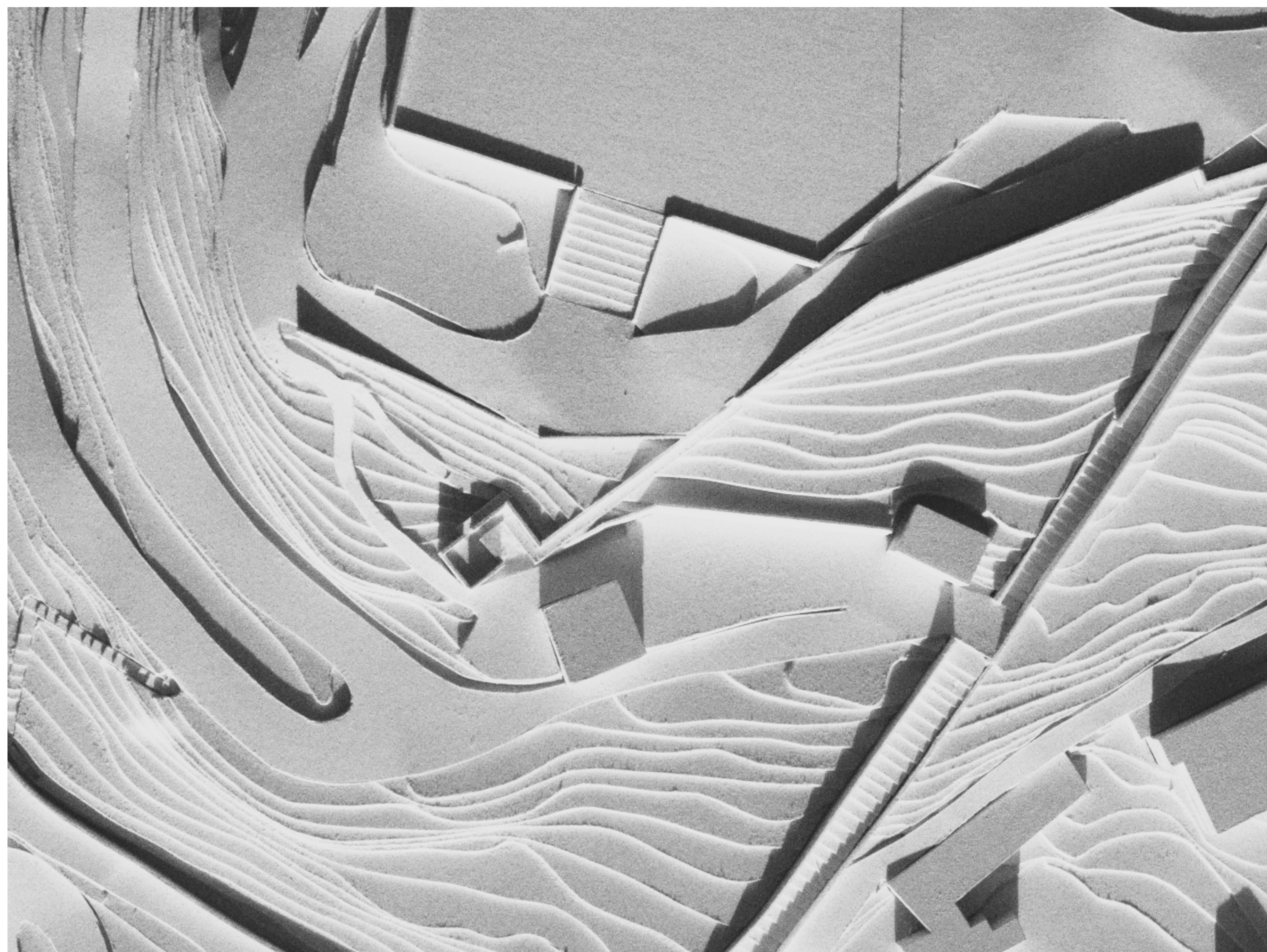


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

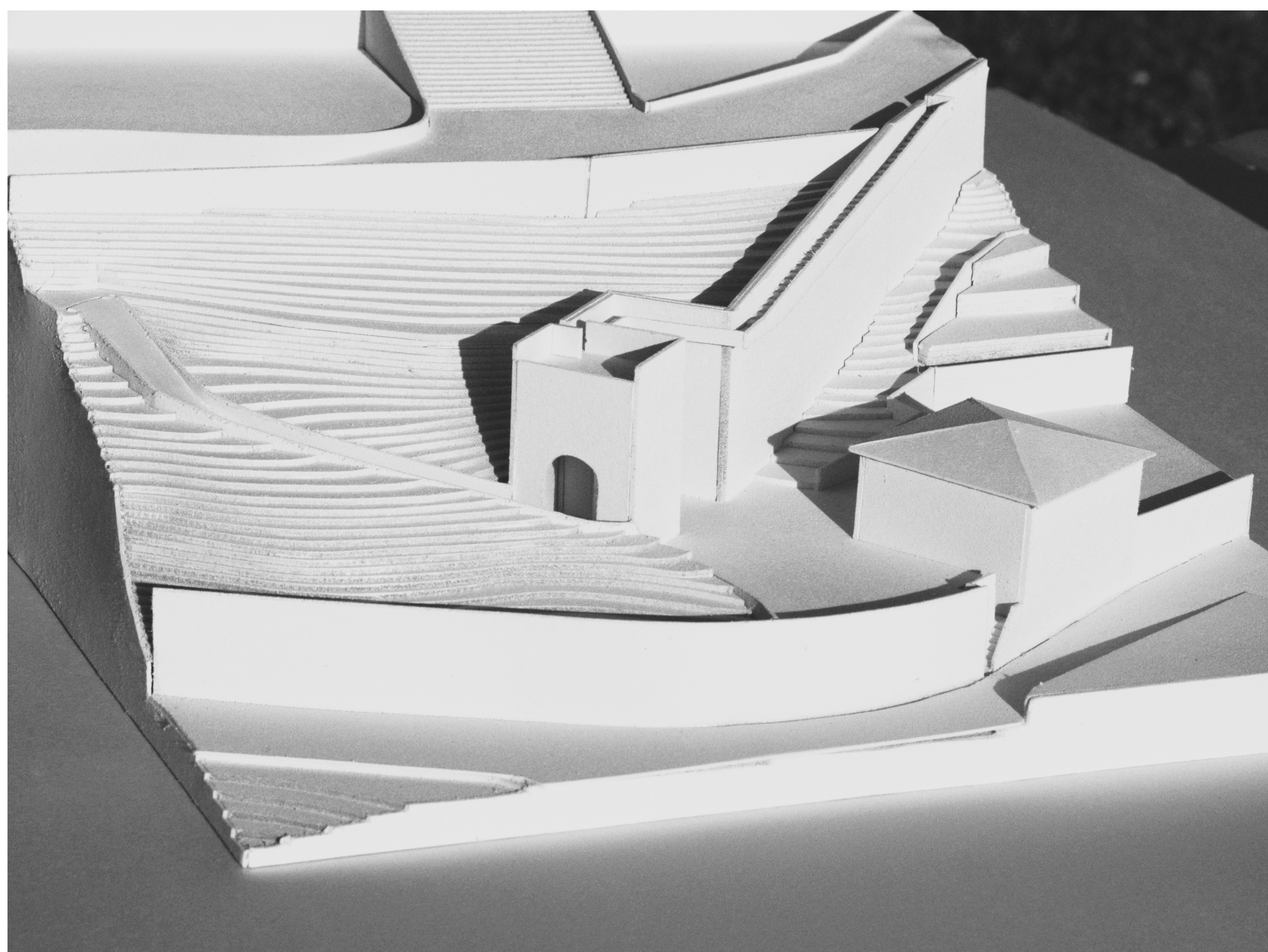
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



«Attesa la sua giusta distanza ed elevatezza dal piano della città» è la genesi progettuale del Piazzale Michelangelo che il suo autore racconta all'amico Giuseppe Barellai in una lettera pubblicata postuma nei *Ricordi*. La riflessione sulla distanza enuncia e risolve il tema architettonico, il cui valore assoluto, per la città di Firenze, è racchiuso nella memoria della veduta. La generosa sezione dello spazio che ne stabilisce peso e misura consolida il carattere indiscusso sbocciato da radici profonde. Agli allievi che si avvicinano alla disciplina della Composizione Architettonica è affidato il compito di rinnovare tale principio nell'ambito del primo tema presentato in questa sede: «La stanza all'esterno». A Firenze chi si sofferma ad osservare il paesaggio ne avverte naturalmente l'identità di interno perché questo, secondo una forma nitida e raccolta, veste le sembianze di pareti, dando luogo ad una concatenazione di stanze esterne. Il Giardino delle Rose, sulle pendici occidentali dispiagate sotto il Piazzale, è il luogo eletto per l'esercizio della veduta, plasmata nella soglia o nella successione di soglie ottenute per innalzamento di parti di suolo quando necessario, riposizionamento di materia scavata per concedere accessi, costruzione di muri a sostegno di innesti prodotti, affinché il contatto con Firenze ed il suo panorama sia prefigurato. In questo processo il piano scosceso del giardino, le costruzioni esistenti, le inquadrature dei monumenti, il movimento del sole, sono alcuni degli elementi interiorizzati nel corso delle visite, restituiti nel disegno delle sezioni, trattenuti dai mirini delle macchine fotografiche, e riprodotti dai modelli in scala. Il secondo tema, «La dimora del viaggiatore», che ha un'affinità con il primo e non solo di luogo, chiede che l'allievo dia forma allo spazio dedicato al dimorare. L'abitante delle stanze progettate lo sarà per un tempo definito mentre la dimora continuerà ad accogliere nel tempo la permanenza di coloro che, animati dal desiderio di scoprire Firenze, si avvicenderanno.



Studenti

Francesco Caporali, Salvatore D'Amico, Greta Filiaci,
Federica Drazzini, Beatrice Perticaroli

Culture della materia

Arch. Emiliana Carbini

A.A. 2024|2025



Professoressa

Elisabetta Agostini



Settore disciplinare

CEAR-09/A



Crediti formativi

12 CFU - 96 ore



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA I



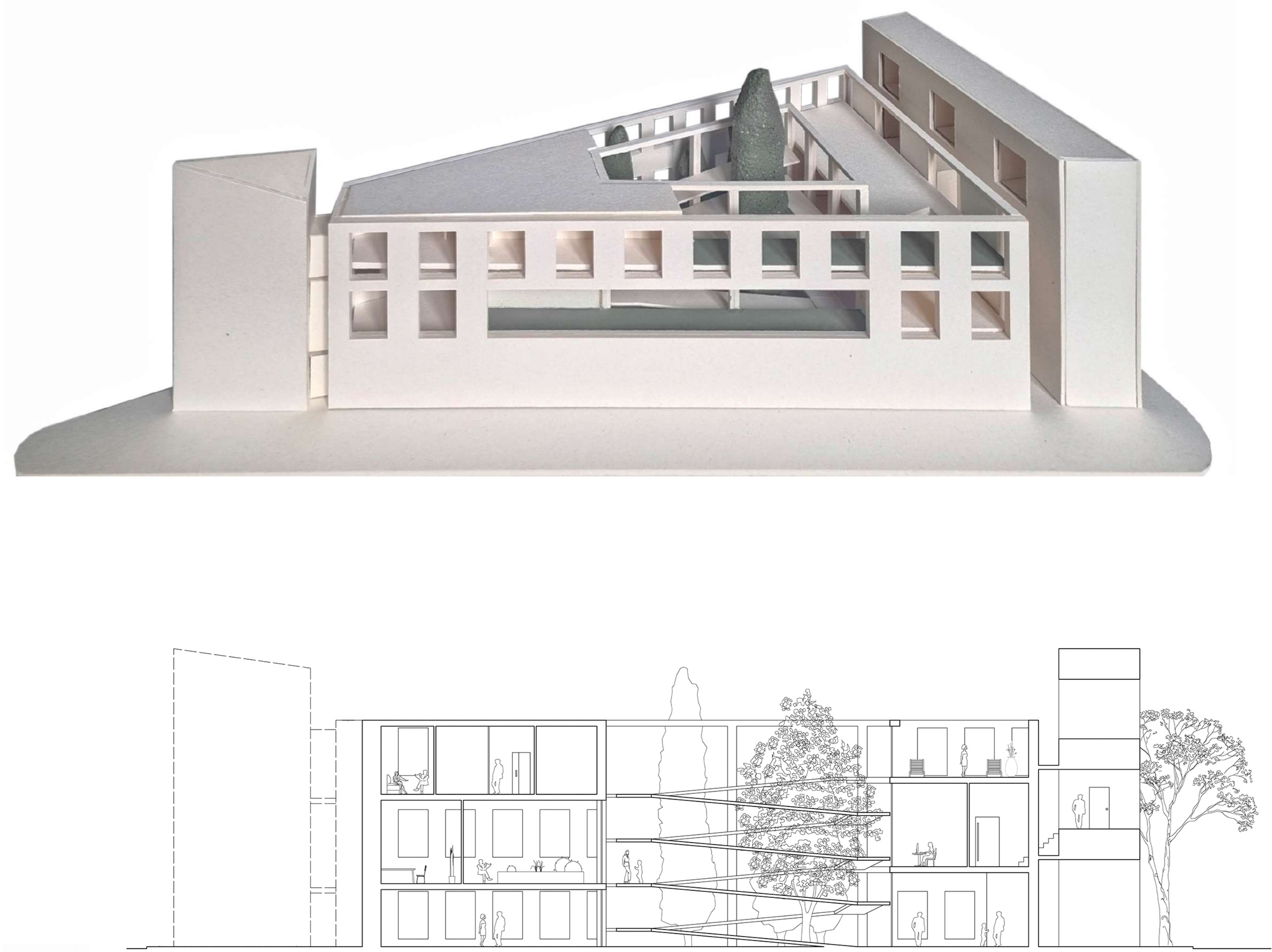


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



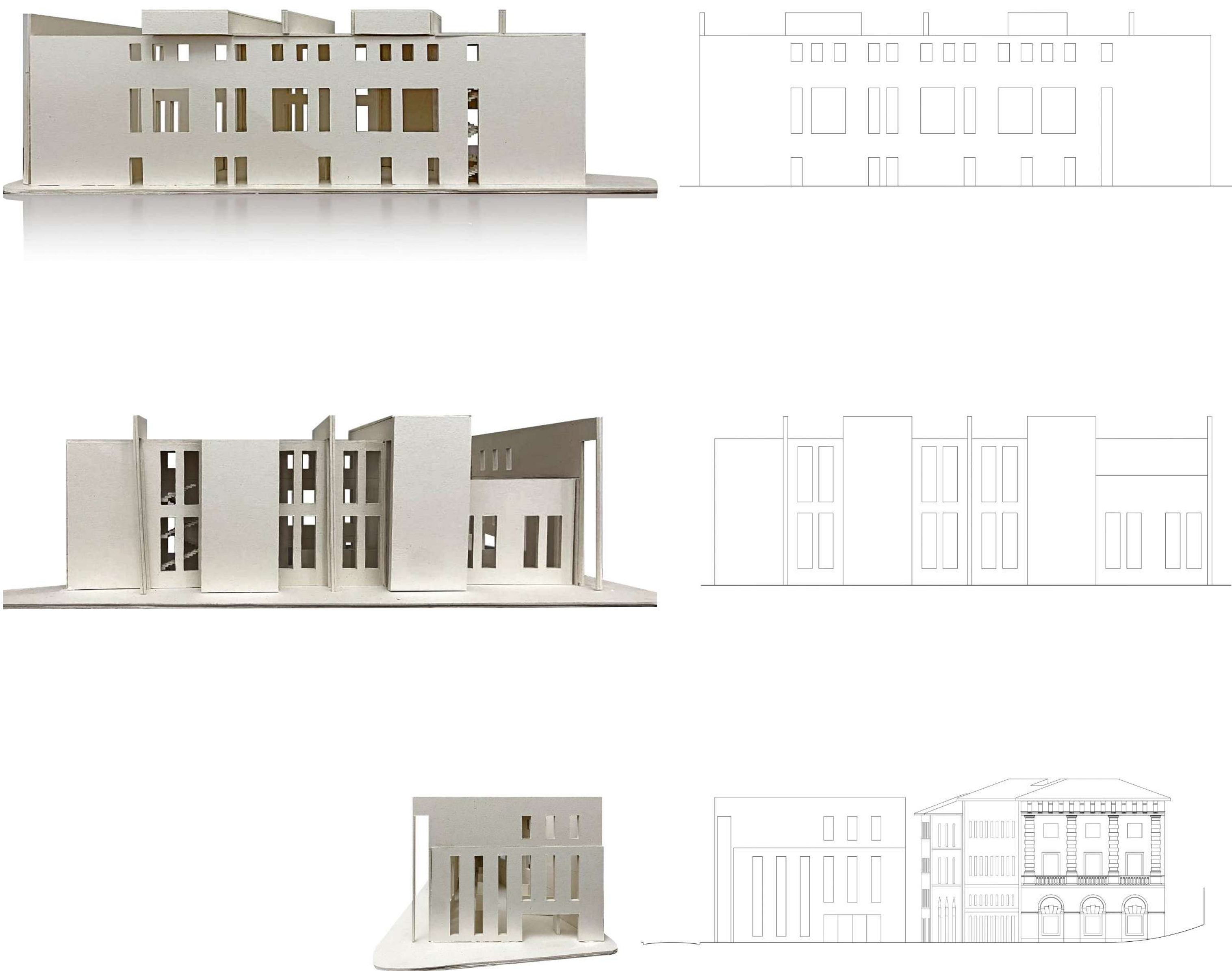
(POT)
architettura



La casa dell'architetto

Uno spazio per l'abitare tra Memoria, Natura e Città

Il Laboratorio di Progettazione dell'Architettura I, titolato «La casa dell'architetto_Uno spazio per l'abitare tra Memoria, Natura e Città», propone un'esperienza di composizione architettonica e progetto allo scopo di fornire strumenti utili sia per una corretta rappresentazione dello spazio che per la messa a punto di una metodologia mirata a governare e gestire l'intero processo creativo (dall'analisi al progetto) per riformulare su più scale di relazione (architettura/città/paesaggio) e su diverse dimensioni (materiale/immateriale), una nuova identità dei luoghi. Il tema di progetto, una casa-studio per un giovane architetto da realizzarsi a margine del centro storico di Firenze, costituisce l'occasione per sviluppare una sensibilità di interpretazione della contemporaneità attraverso la lettura attenta e sensibile del contesto e della sua storia dovendo immaginare un'architettura capace di dialogare e confrontarsi con un centro storico importante ma nello stesso tempo fragile, iscritto dal 1982 nella lista dell'UNESCO come Patrimonio mondiale dell'umanità.



L'obiettivo del Laboratorio è duplice:

- il primo riguarda la possibilità di riformulare e ricostruire un senso di identità in relazione al contesto urbano cercando di cogliere le specificità dei luoghi indagati in modo da stimolare rinnovate forme di relazione tra spazio pubblico e privato per modellare una nuova cultura del Disegno Urbano attraverso il progetto di Architettura;
- il secondo obiettivo, confrontandosi con il tema della casa-studio, riguarda la possibilità di usare il progetto di architettura come strumento per raccontare il proprio tempo, una Architettura contemporanea che non esclude comunque la possibilità di dialogare con la storia di un contesto delicato come quello del centro storico fiorentino in cui il progetto si colloca. L'architettura diventa quindi strumento di dialogo tra presente, passato e futuro e collante, se pur nella diversità, tra i diversi brani della città.

Il disegno a mano libera ed il modello in scala sono gli strumenti principali utilizzati, non solo per leggere ed interpretare i luoghi in cui si ipotizza l'intervento ma, anche e soprattutto, per mettere a punto un concept spaziale architettonico capace di dialogare con il contesto e la sua storia.



Studenti

Flavia Alessandra Cataldo, Marco Ciabotto,
Alessandra Gemmi, Gabriele Salimbeni
A.A. 2024|2025



Professore

Antonio Capestro



Settore disciplinare

GEAR-09/A



Crediti formativi

12 CFU - 96 ore



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA I



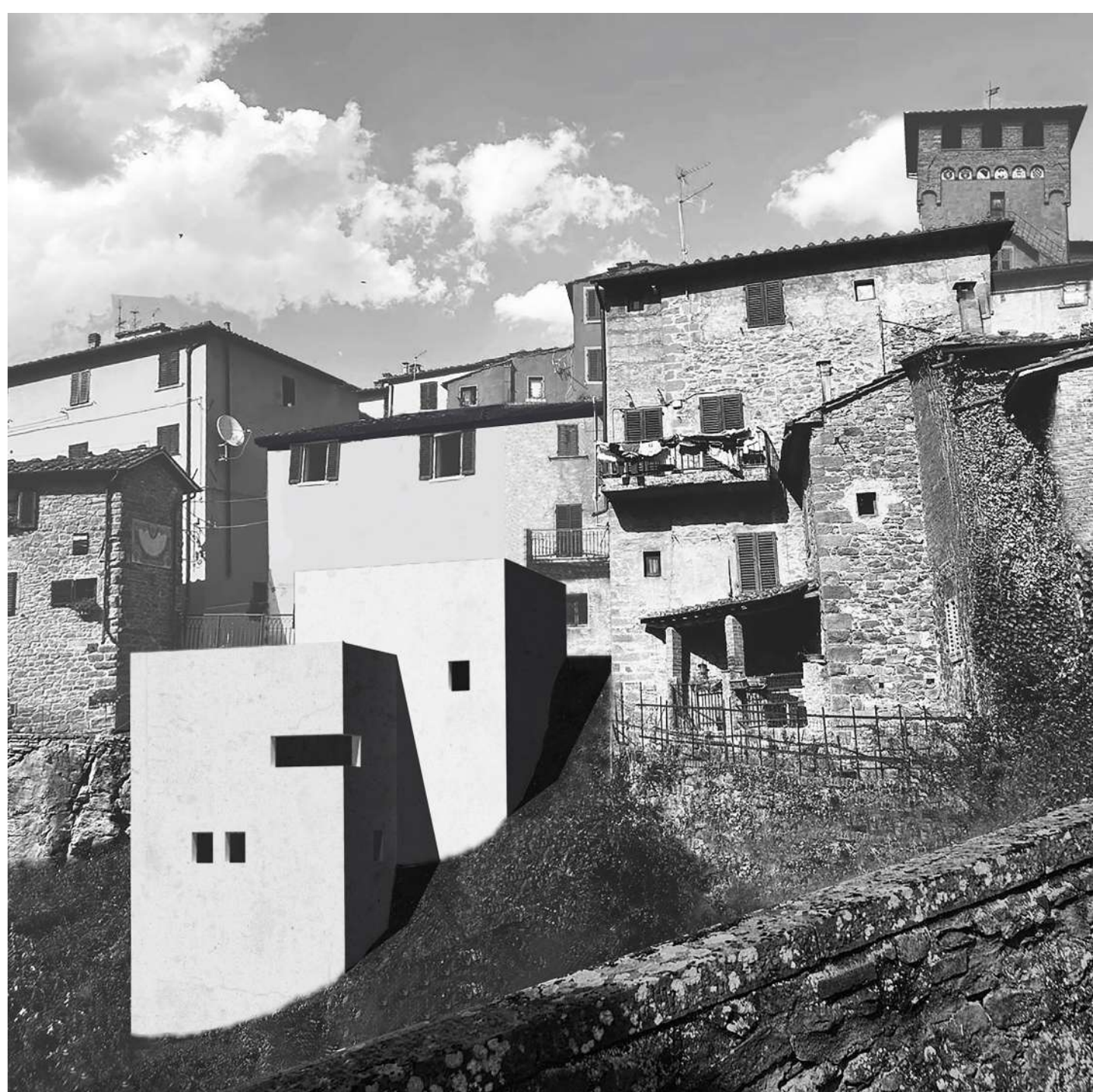
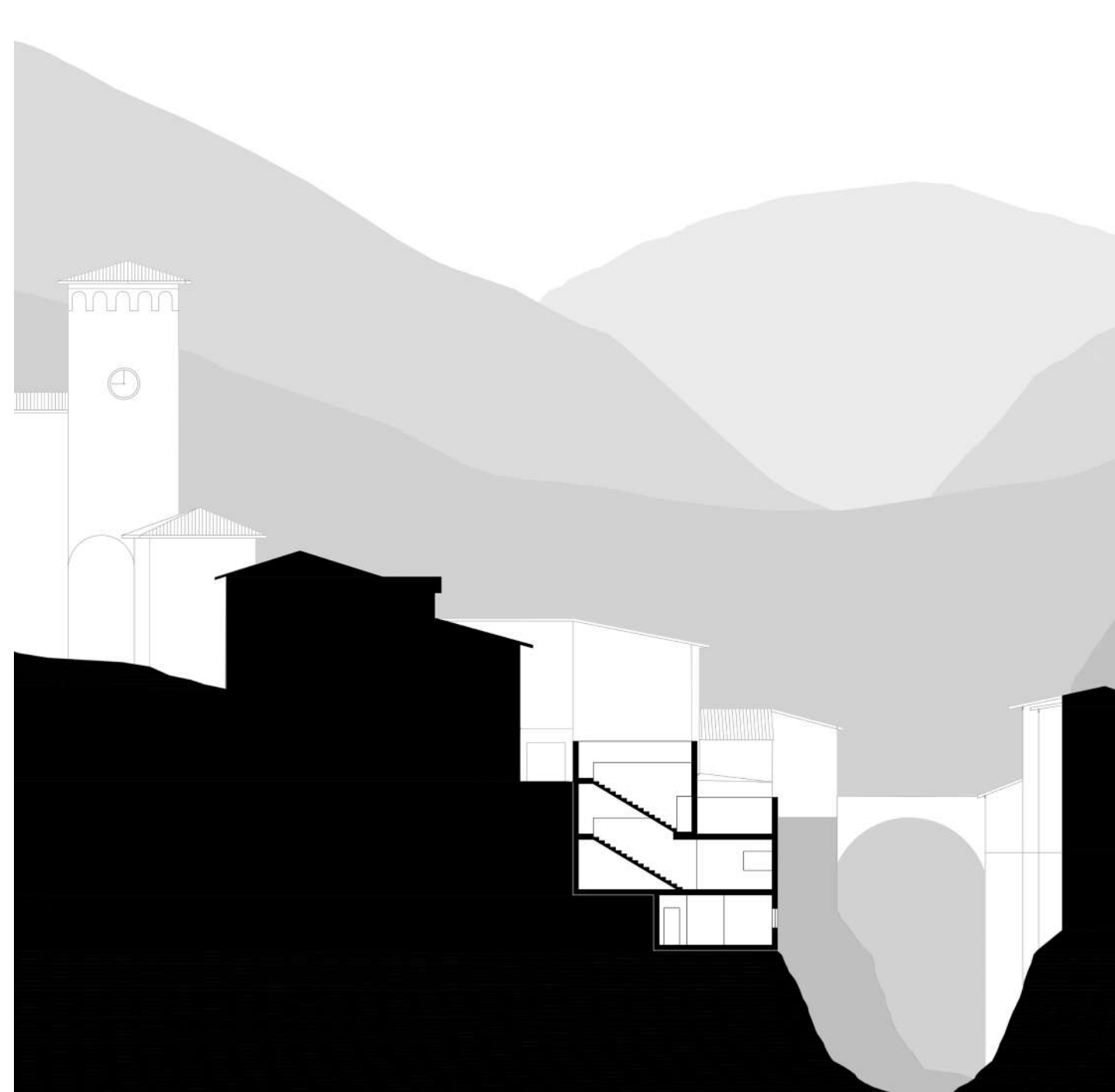


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

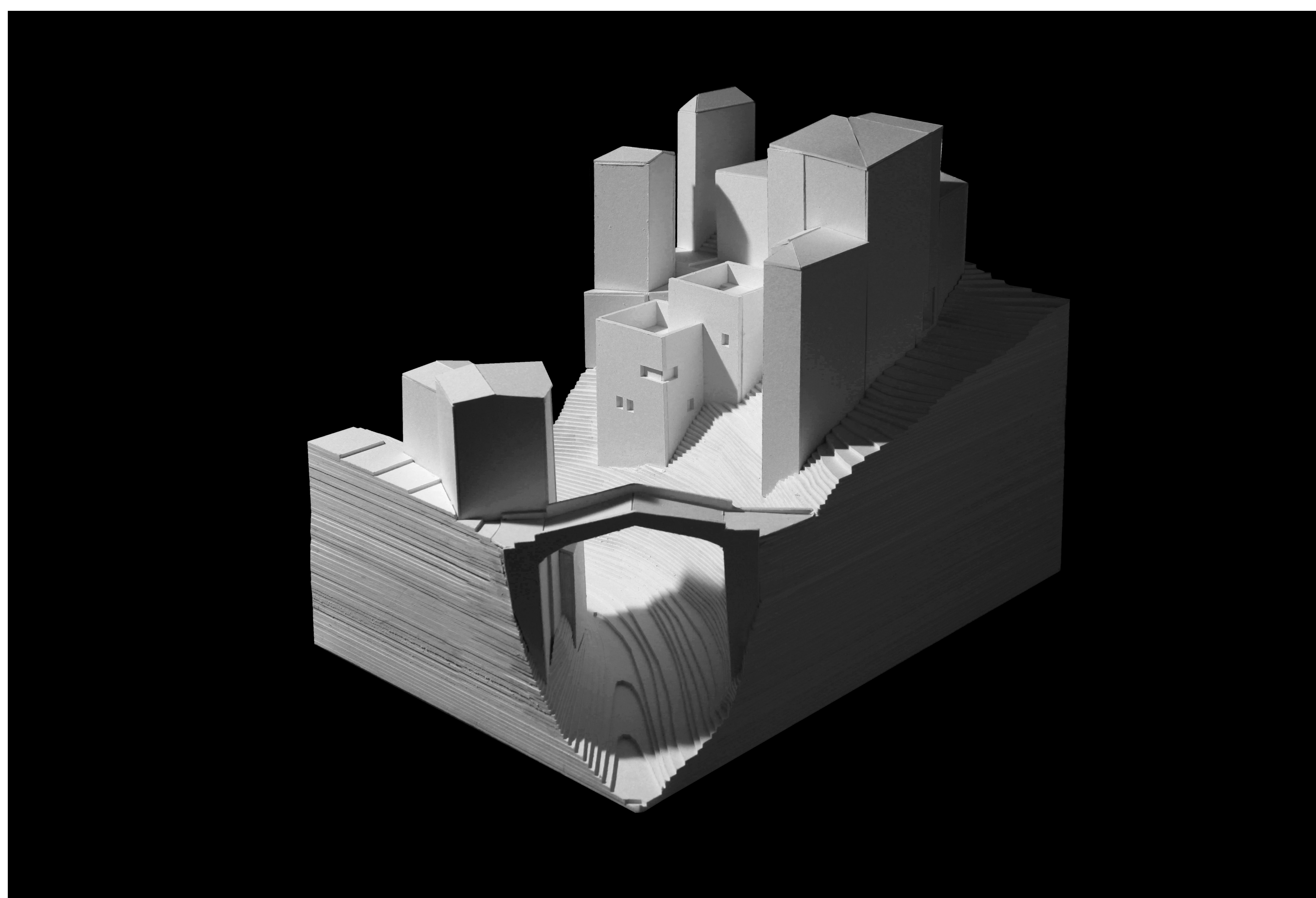


(POT)
architettura



Una casa per Venturino Venturi

La ricerca del laboratorio di Progettazione I 2024|2025 ha indagato, attraverso la pratica del progetto, il significato profondo dell’abitare un luogo, inteso come palinsesto di stratificazioni storiche, sociali, culturali e architettoniche sedimentatesi nel tempo. Il luogo viene qui concepito come un organismo complesso, definito dai segni lasciati dal passaggio umano, dalle trasformazioni del paesaggio e dalla memoria collettiva che ne informa l’identità. In questo contesto, l’architettura assume un ruolo privilegiato: si insedia nello spazio, lo interpreta e lo trasforma, lasciando tracce tangibili e durature che ne ridefiniscono il senso e la percezione. Il paesaggio di Loro Ciuffenna e la figura di Venturino Venturi si pongono come casi emblematici rispetto a tali tematiche. È difficile pensare all’opera dell’artista disgiunta dal suo paese natale, così come risulta impossibile immaginare Loro Ciuffenna senza la presenza – reale o evocata – della sua produzione artistica. Il laboratorio ha pertanto proposto un esercizio progettuale volto a immaginare una piccola casa-atelier per Venturino Venturi, collocata in un’area significativa del borgo, lungo via del Molino, affacciata sulla scarpata carsica del fiume e in diretto dialogo visivo con la Torre dei Pazzi e l’antico ponte medievale. I progetti nascono dal tentativo di leggere e reinterpretare le «tracce sopite» del luogo, restituendo una narrazione architettonica capace di confrontarsi con la memoria e con l’identità profonda del paesaggio. Alcuni propongono volumi essenziali che richiamano la matericità delle pietre calcaree raccolte da Venturino nel letto del fiume e trasformate in sculture; altri esplorano tipologie come la casa a corte o adottano soluzioni stereotomiche più risolutive, che si proiettano verso il fiume nel tentativo di accogliere all’interno dello spazio abitativo frammenti di paesaggio, orientati ora verso la torre, ora verso il ponte romano.



Studenti
Adriano Lagni, Theodore Maoulom Lare Lantone

Collaboratori
Arch. Martina Calcinai, Simone Pedagna
A.A. 2024|2025



Professore
Giuseppe Cosentino



Settore disciplinare
CEAR-09/A



Crediti formativi
12 CFU - 96 ore



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA I





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



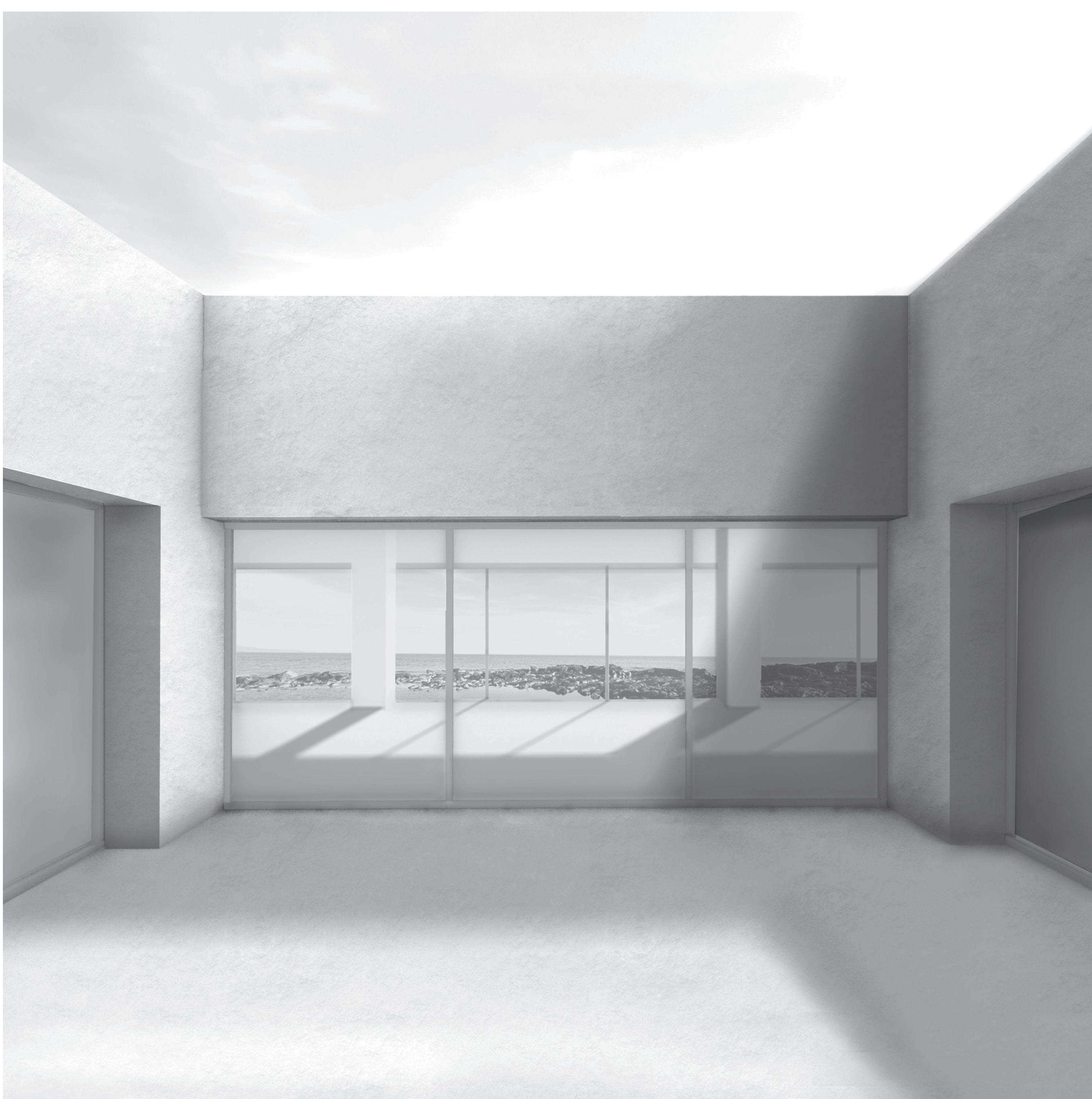
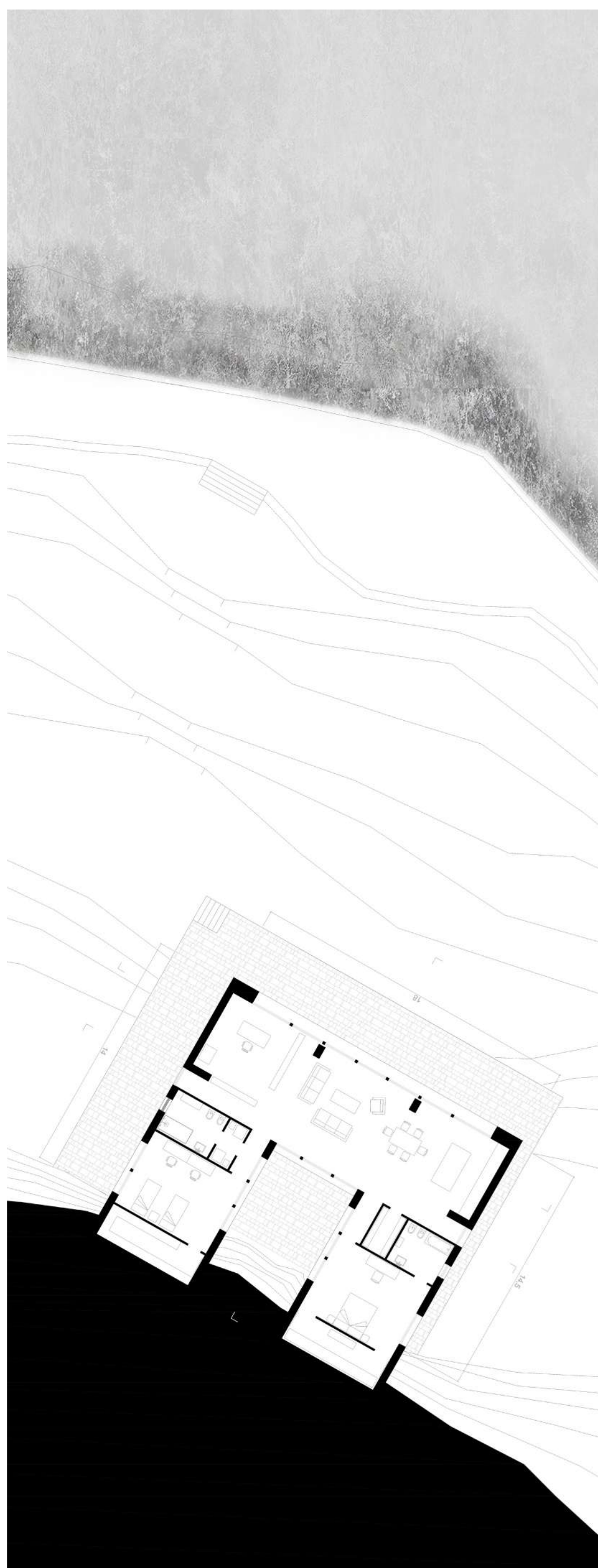
Una casa unifamiliare sul promontorio di Castiglioncello

L'esercizio della casa di villeggiatura, la libertà concessa dallo spazio aperto del lotto, hanno consentito di lavorare con ampiezza sul tema degli spazi esterni e intermedi, sulla sequenza dei diversi 'episodi' architettonici che il progetto può organizzare per mettere in corrispondenza lo spazio più intimo della casa con il paesaggio circostante.

Il luogo prescelto, nella sua stringata selezione di elementi – il mare, l'orizzonte, la linea di costa – diventa un'occasione per imparare a guardare al paesaggio non più come scontato scenario dalle indubbie qualità estetiche, ma piuttosto come quadro di segni stratificati, di geometrie e luci peculiari.

Attraverso la riorganizzazione degli elementi primigeni quali la corte, il basamento o la copertura, le forme consolidate della tipologia offrono una possibile declinazione dell'abitare attuale. L'interpretazione della topografia si fa risorsa per il progetto, strumento per stabilire un rapporto dialettico con la morfologia del luogo e con i caratteri di un paesaggio mediterraneo già molto antropizzato. Lavorare con la terra è diventato un filo rosso che ha guidato gli esercizi progettuali nel tentativo di trovare un radicamento tanto fisico quanto ideale con il luogo, così la sezione ha assunto il ruolo fondamentale di descrivere la postura dell'architettura nel paesaggio.

Il rapporto tra l'interno e l'esterno diventa il principio generativo dello spazio cosicché la casa si rivela nella misura in cui il paesaggio si esprime.



Studenti

Sara Popovic, Giorgio Tornabene

Collaboratrici

Chiara Accardo, Chiara Alamia
A.A. 2024/2025



Professoressa
Chiara De Felice



Settore disciplinare
CEAR-09/A



Crediti formativi
12 CFU - 96 ore



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA I



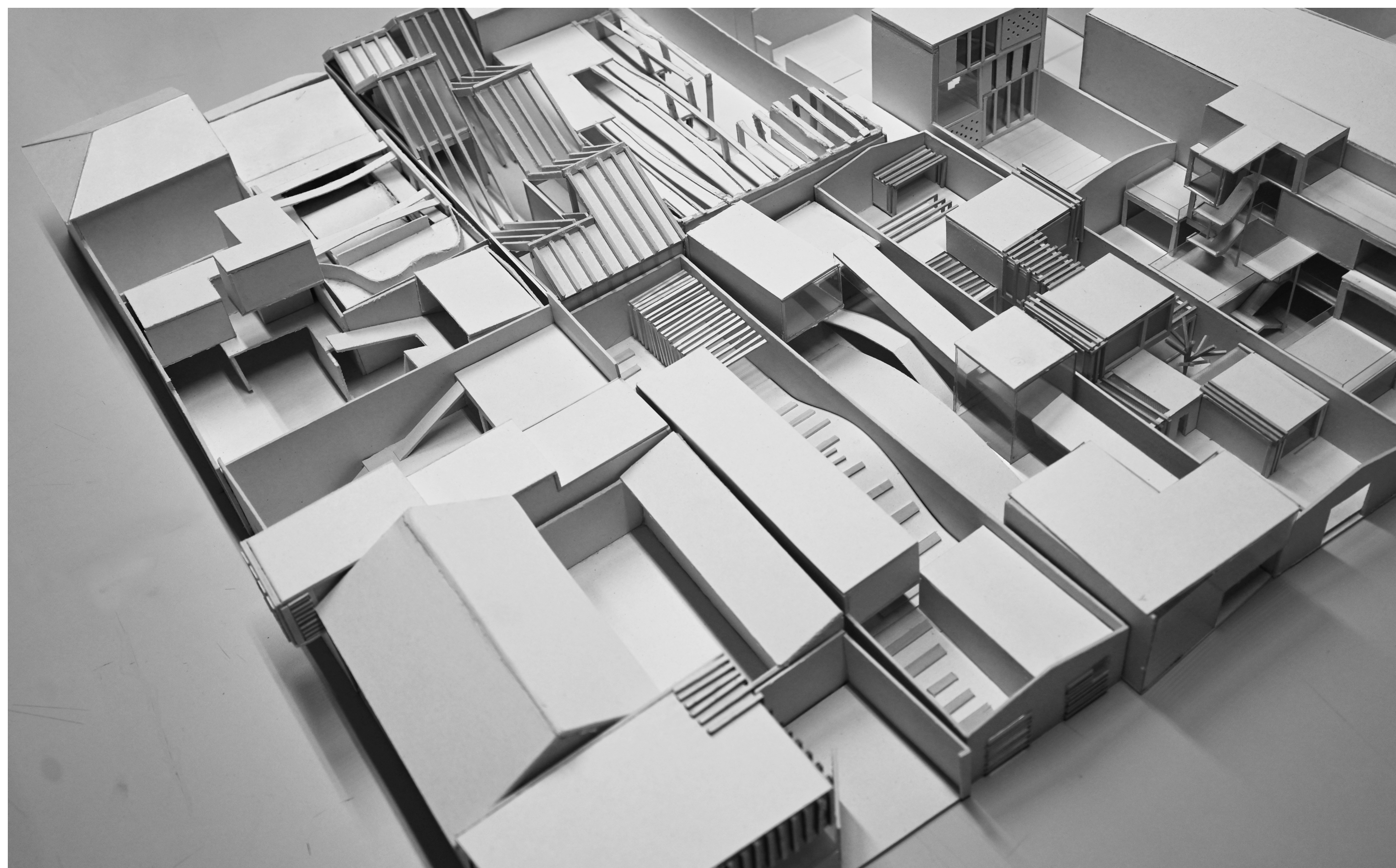


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

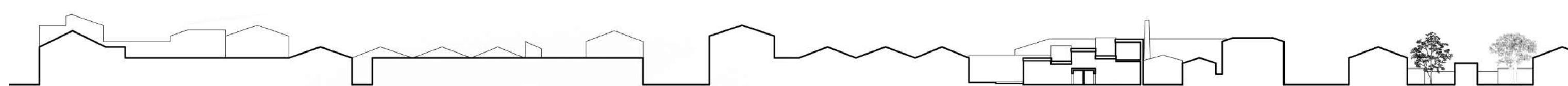
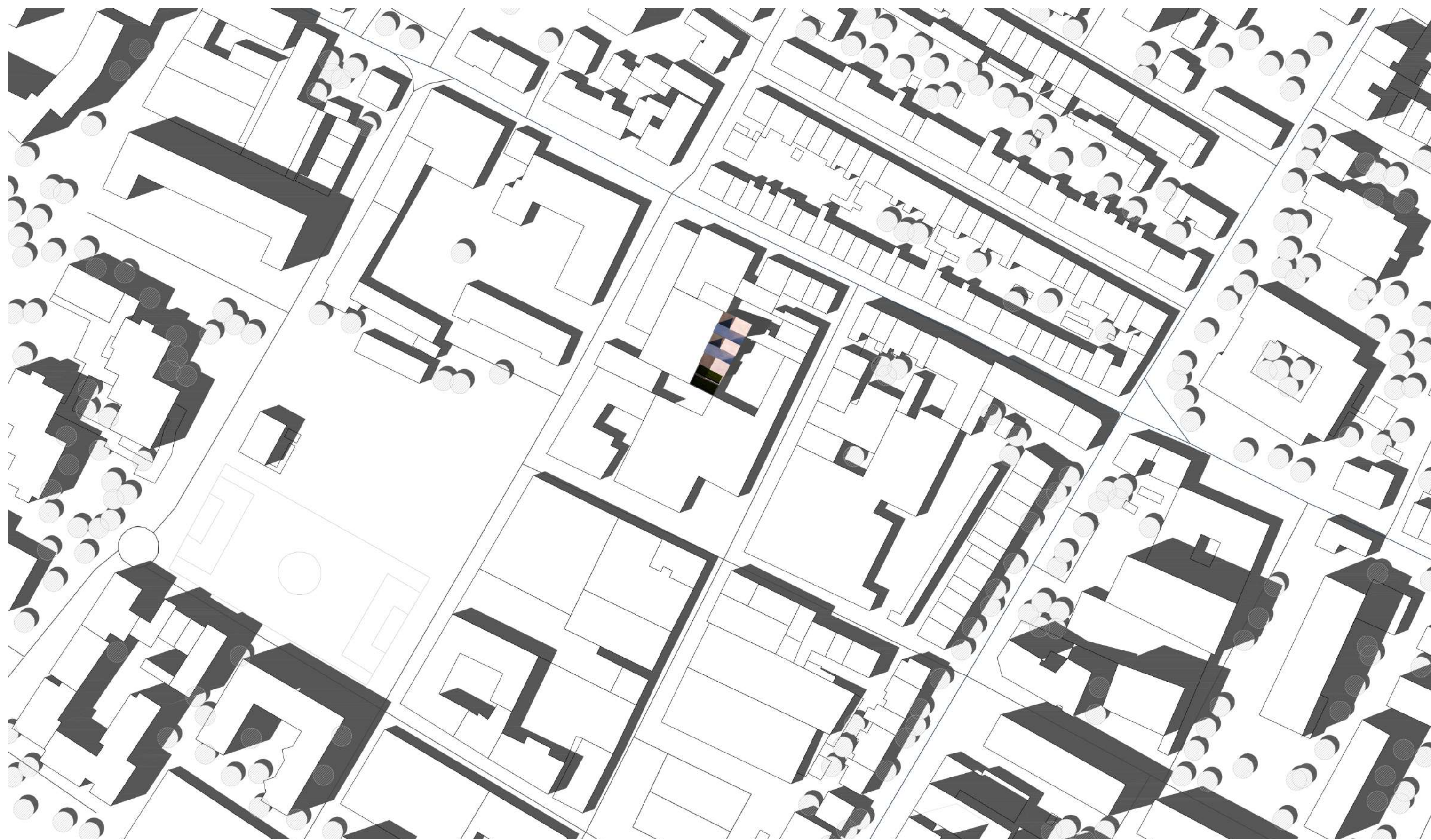
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Il corso prevede la progettazione di un'abitazione unifamiliare nel quartiere Soccorsio, a Prato. Il quartiere, dalla precisa vocazione produttiva e residenziale, è sorto nella prima metà del secolo scorso e successivamente sviluppato. Oggi, la delocalizzazione delle attività produttive ha lasciato un vuoto, non solo urbano, che la città fa fatica a colmare; un clima di degrado si respira percorrendo quelle strade dove ancora si ergono le vecchie fabbriche, testimoni di un fervido passato. A partire da quegli ambienti, da quelle mura che ancora raccontano del carattere produttivo dell'area è possibile pensare ad una rivitalizzazione del quartiere a partire da un diverso concetto della residenza? Case capaci di mettere in discussione la funzione e l'idea moderna del «minimo necessario» ed accogliere il concetto di «uso» dello spazio. Durante il corso, ad ogni gruppo di studenti viene assegnato uno di quegli spazi produttivi disseminati nel quartiere Soccorsio e l'esame si trasforma in una sorta di ricomposizione anatomica di questa parte della città perché oltre tutto, ciò che importa, è comprendere che l'urbanità è un manufatto corale. Dalle infrastrutture, alle grandi opere fino al più piccolo intervento, come quello di una casa unifamiliare, il dialogo con l'altro e con la storia può tornare ad essere precondizione di progetto?



Studenti

Lilium Agostini, Sofia Barbagli Gracia, Gaia Bartoccini, Stefano Bartoli

Collaboratore

Arch. Alessio Porretta
A.A. 2024|2025



Professore

Emiliano Romagnoli
Fabrizio Rossi Prodi



Settore disciplinare
CEAR-09/A



Crediti formativi
12 CFU - 96 ore



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA I



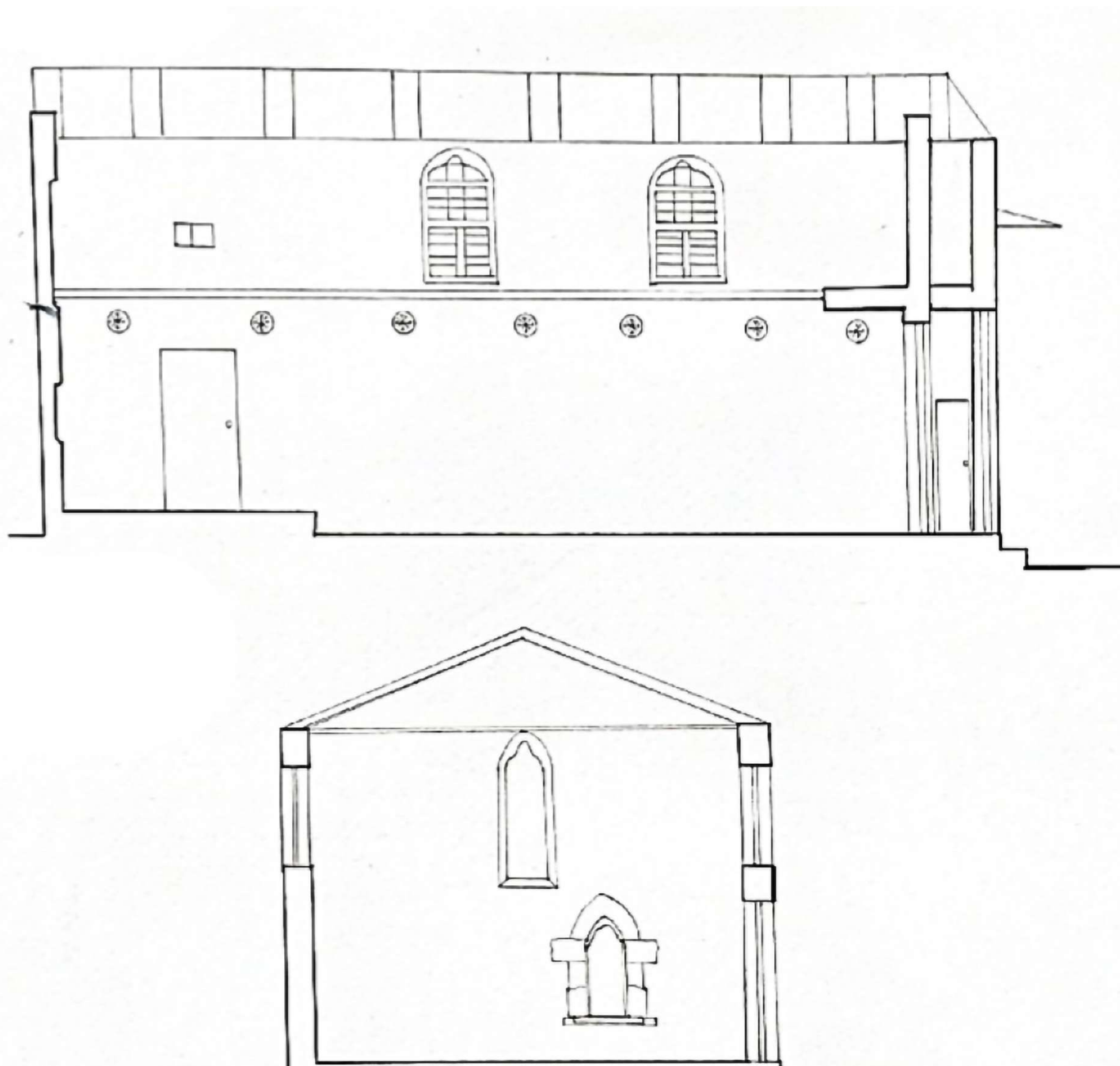
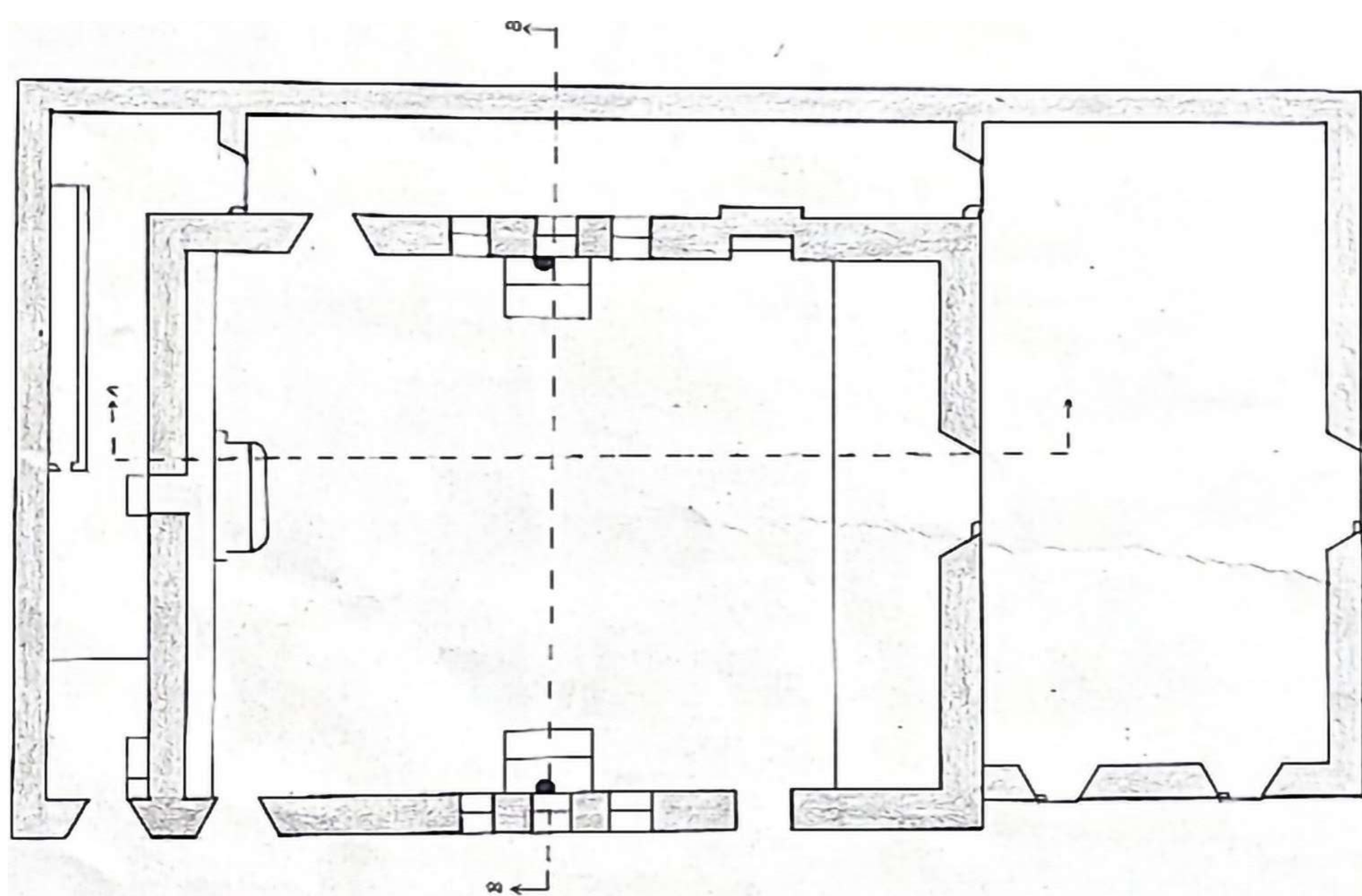
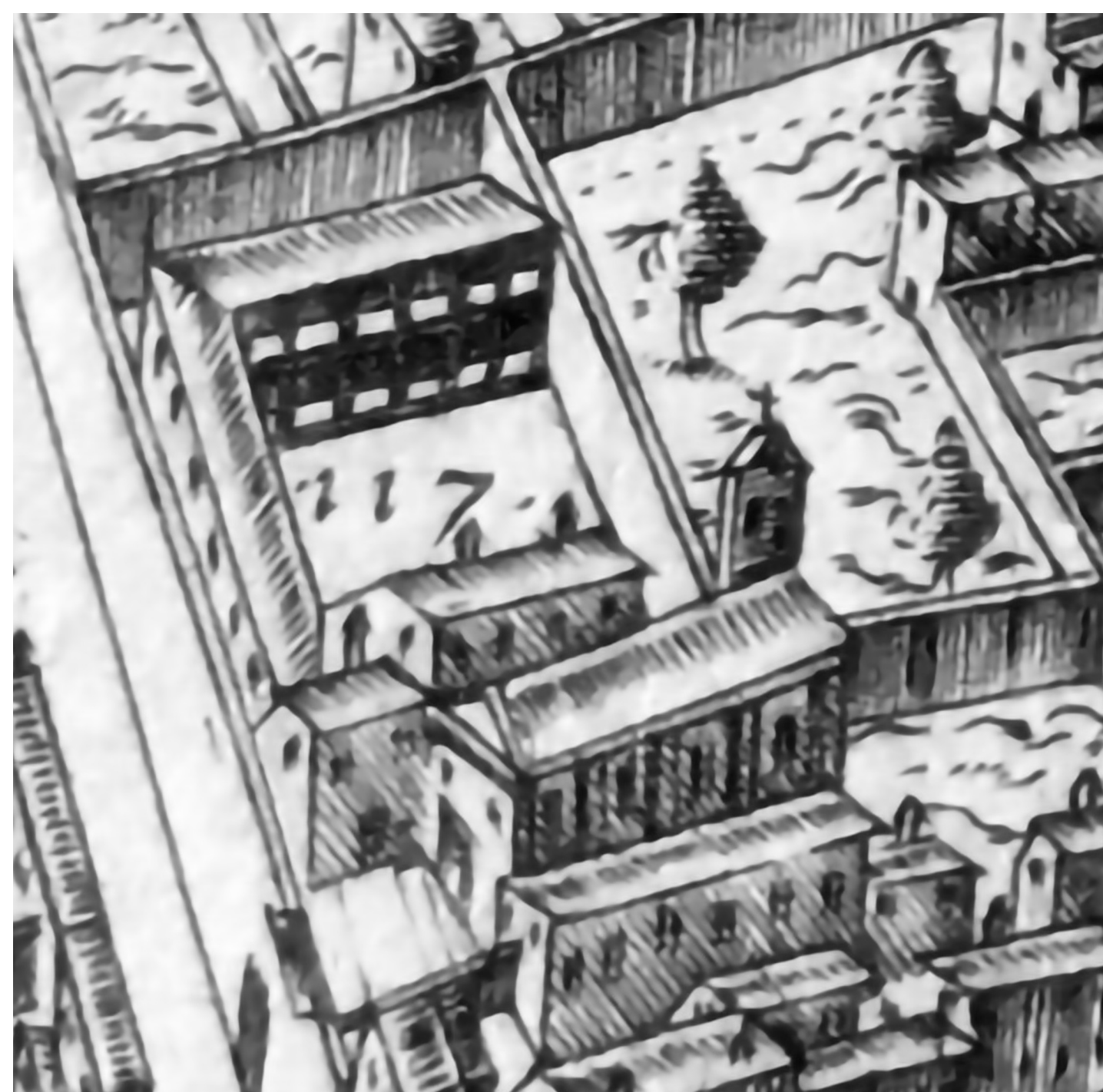


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



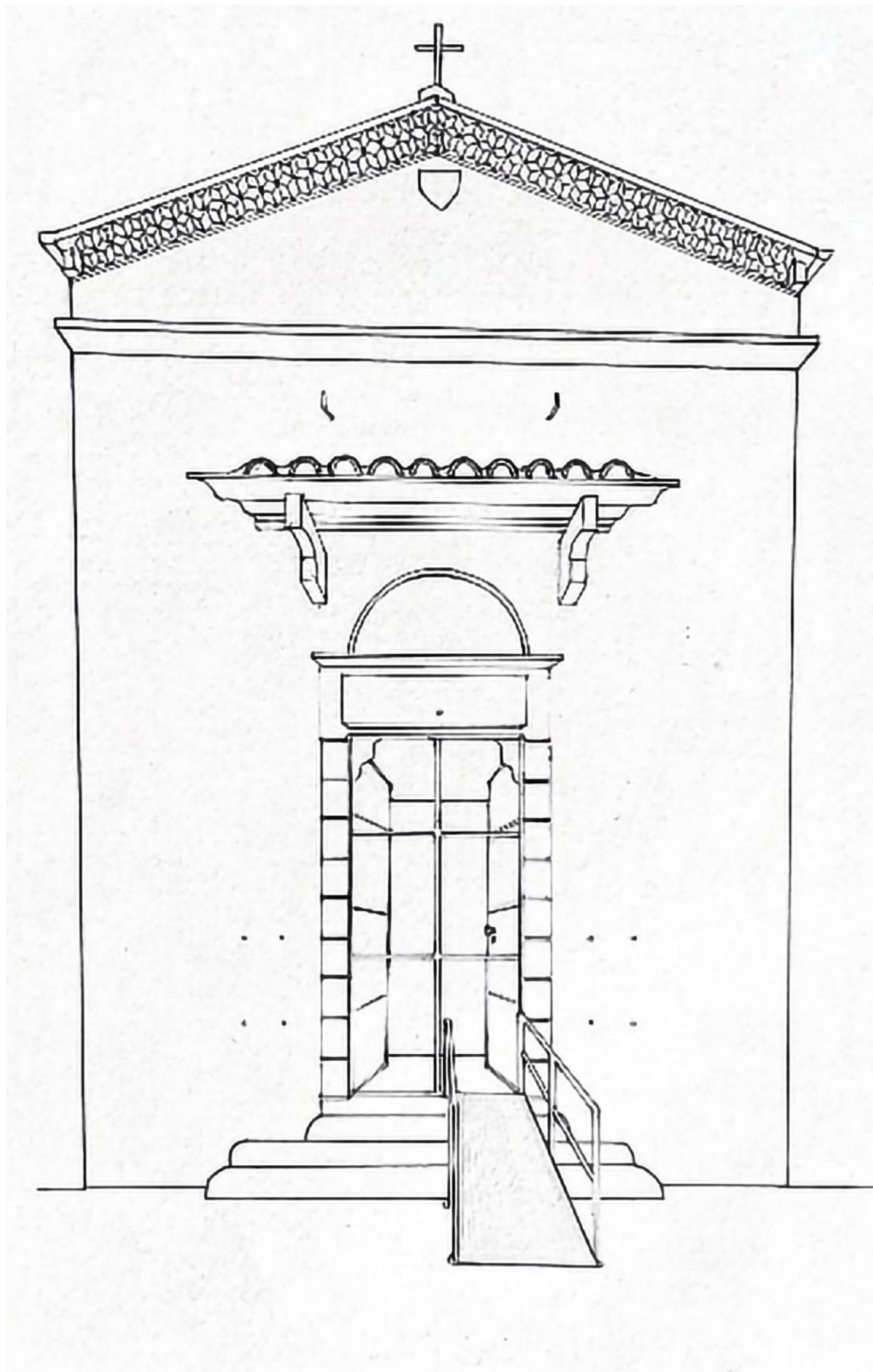
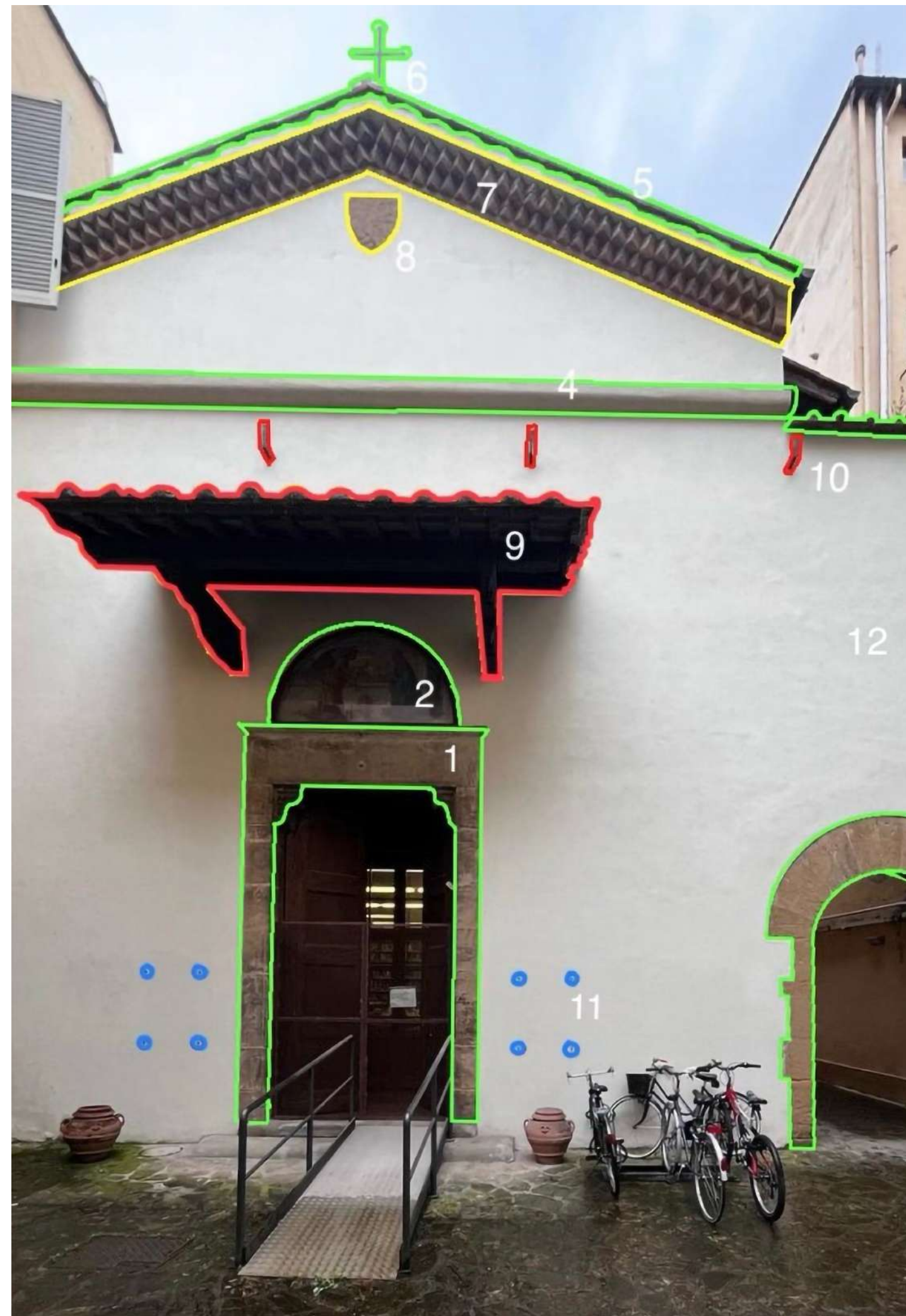
(POT)
architettura



Santissima Maria Annunziata in Orbetello

Nell'ultimo anno accademico l'insegnamento di Storia dell'architettura I ha proposto agli studenti, in parallelo alle tematiche istituzionali del corso, un seminario di approccio alla metodologia di ricerca storico-critica. I lavori di gruppo hanno riguardato oggetti architettonici facilmente indagabili e direttamente raggiungibili, ovvero le chiese medievali di Firenze, e hanno condotto all'elaborazione guidata di un poster e di un dossier documentario finalizzato all'edizione critica di un edificio medievale.

La ricerca è stata impostata sull'acquisizione e analisi delle fonti dirette – campagna fotografica, rilievo architettonico, stratigrafia archeologica – e indirette – cartografia, bibliografia, iconografia, documentazione archivistica – concorrenti al riconoscimento e datazione delle fasi costruttive (regesto e cronologia) e alla valutazione dei relativi caratteri architettonici.



Studenti
Vera Paola, Xyptera Sylvia Argyro

A.A. 2024|2025



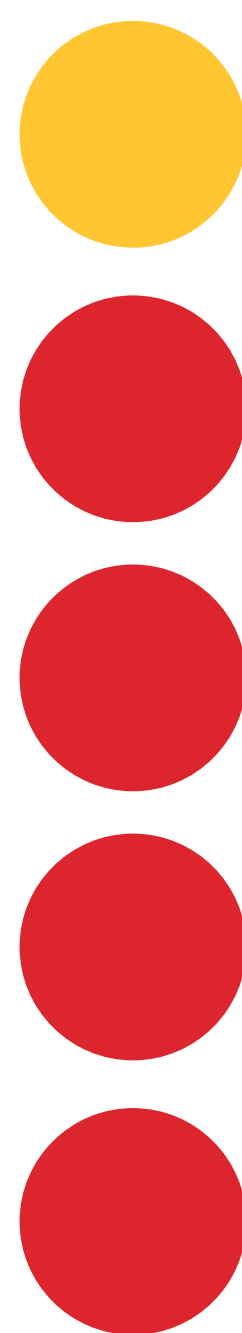
Professore
Marco Frati



Settore disciplinare
CEAR-II/A



Crediti formativi
8 CFU - 64 ore



STORIA DELL'ARCHITETTURA I



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Alla base della formazione di ogni buon architetto è il disegno; il possesso di tale abilità manuale permette di rappresentare (in maniera giusta, corretta e inequivocabile) idee, concetti, pensieri, modelli di architettura o di design. L'acquisizione dei codici e delle tecniche del disegno per lo studente di architettura sono la condizione preliminare per una giusta e corretta impostazione. Nel nostro Corso di Disegno trattiamo principalmente argomenti quali: i codici grafici, la rappresentazione dell'architettura, le funzioni e l'evoluzione delle tecniche grafiche, come rappresentare uno spazio, nonché cenni di percezione visiva e composizione dell'immagine. Le lezioni trattano tematiche quali: proiezioni ortogonali necessarie per eseguire piante, prospetti, sezioni; strumenti e tecniche grafiche; disegno dal vero; ordini architettonici; eidotipo e schizzi architettonici; evoluzione della rappresentazione e storia del disegno; disegno di progetto; norme, simboli, segni convenzionali nel disegno.



Studenti

Damiano Mirò Serafini, Elisa Pojer, Andrea Rossetti, Stefania Schiavoni

Collaboratori

Arch. Valeria Congedo, Arch. Simone Zurli
A.A. 2024|2025



Professore

Marcello Scalzo



Settore disciplinare

CEAR-10/A



Crediti formativi

8 CFU-64 ore



DISEGNO DELL'ARCHITETTURA

